

L'intervista di Gianna Gandolfo con l'esponente di Forza Italia

La parola a Barbara Barabino

Sicurezza - Certo la presenza degli immigrati è aumentata, ma è ingiusta l'equazione tra incremento extracomunitari e delinquenza. Il proliferare di call-center, un'illuminazione più estesa, l'incremento di telecamere rappresentano un notevole deterrente alla criminalità. Occorre anche allestire manifestazioni culturali (come è stato fatto ad es. nei Giardini Pavanello) collante per aggregazione ed integrazione. Per sintetizzare la sicurezza passa attraverso l'installazione di telecamere, maggiore illuminazione e presenza di ordine pubblico nelle zone più a rischio.

Vivibilità - C'è una innegabile situazione di degrado che dovrebbe

essere risolto dalla sinergia tra ASTER, AMIU, Circoscrizione e volontariato per migliorare ed ampliare gli spazi verdi, l'illuminazione, la pulizia e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Una mia proposta in tal senso - bocciata dalla maggioranza "per motivi tecnici" è stata apprezzata dall'Assessore Morgano che la attuerà a partire dal centro storico. Altri punti sono l'edilizia privata, la scuola e gli oratori; in particolare la scuola, con l'aiuto di volontari, dovrebbe contribuire all'alfabetizzazione degli extracomunitari e gli oratori dovrebbero diventare punto di riferimento e integrazione.

Lavoro e commercio - Abbiamo

fatto un'indagine di mercato sul commercio con risultati deludenti. Il futuro non è roseo.

La grande distribuzione ha ripercussioni negative sui piccoli esercizi; per i commercianti di Via Molteni deleteria è la presenza della Fiumara, che ha orientato la sua attenzione verso la grossa distribuzione.

I CIV hanno un impatto positivo, ma dal punto di vista commerciale non danno credibilità per ragioni economiche.

Per quanto riguarda le aspirazioni lavorative della delegazione, certamente il porto sarebbe la soluzione naturale. Purtroppo l'inceppamento più evidente è la costante rappresentata dagli spazi.



Barbara Barabino

Il capogruppo dei Verdi intervistato da Michele Caldarera

Le dichiarazioni di Agostino Calvi



Agostino Calvi

Sicurezza - Sampierdarena conta una popolazione di circa 67 mila abitanti, mille dei quali, immigrati; c'è certamente una serie di problemi, che vanno dalla ricerca di lavoro, ai problemi di inserimento, alla microcriminalità piuttosto diffusa; tuttavia il problema principale è rappresentato dalla difficoltà di convivenza e di amalgama tra le culture etniche diverse tra gli stessi immigrati e tra "loro" e noi; va risolto anzitutto il problema della vivibilità nella delegazione, problema che si

concatena con la sicurezza; rendere vivibile la delegazione. abbassa automaticamente il livello di guardia della sicurezza; non a caso infatti abbiamo in progettazione una serie di manifestazioni nei giardini Ravanello e a Villa Currò, manifestazioni aperte a tutti e che intendono coinvolgere tutte le comunità; stiamo inoltre effettuando una indagine-ricerca sul territorio e in particolare al Campasso, che intende fotografare la geografia dei "bisogni" dei residenti tutti; vogliamo capire i problemi relativi

alla sanità, alla sicurezza, all'ambiente, all'assistenza sociale, all'infanzia, al tempo libero.

Vivibilità - Rispondendo ad una domanda del Direttore Editoriale, Giannetto D'Oria, che lamentava una scarsa considerazione per le Associazioni di anziani, presenti sul territorio: "Sono decisamente favorevole nei confronti di tali Associazioni che, tuttavia mi sembrano "chiuse" ed arroccate su loro stesse. Devono "aprirsi" all'esterno verso tutta la gente di Sampierdarena, con iniziative che coinvolgano tutti, senza distinzione anagrafica; il Consiglio di Circoscrizione è disponibile e pronto a collaborare con queste Associazioni - AUSER Sampierdarena e San Teodoro - ma intende anche realizzare laboratori per giovani che si integrino con gli anziani.

Lavoro e commercio - È vero, Sampierdarena è una delegazione degradata che paga il dissesto edilizio risalente alla dissennata cementificazione degli anni "cinquanta e sessanta"; è del Consiglio di questa delegazione il compito di intervenire per ridurre quanto meno il degrado esistente, anche dal punto di vista psicologico. In questo ambito possono avere un ruolo e una loro funzione i CIV ai quali siamo favorevoli, perché danno ossigeno ai piccoli esercizi commerciali che diversamente verrebbero inesorabilmente stroncati dalla grande distribuzione. Vedo comunque Sampierdarena non un grande "polo commerciale" ma come un grande "polo elettronico e di servizi" per la cittadinanza non soltanto sampierdarenese ma genovese in genere.

Per questo sono però necessari soggetti preparati e specializzati, cioè Scuole e Centri Professionali che "preparino" le risorse e specializzino le persone idonee. In quest'ottica, Sampierdarena può guardare al futuro con fiducia.

Le altre interviste si possono leggere a pagina 3 e 5

Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

www.stedo.it/gazzettino.htm

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF.

Potete inviarci e-mail a: gazzsamp@tin.it

Se, invece, volete spedirci lettere tramite servizio postale l'indirizzo è:

Gazzettino Sampierdarenese
Via Cantore 29 D/n 16149
Genova Sampierdarena

La nostra segreteria telefonica funziona 24 ore su 24 al numero 010.642.20.96 così come il fax allo 010.469.66.58

Testimonianze raccolte da Franco Bampi

Gli interventi di Marotta capogruppo DS



Sicurezza - Come diceva la consigliera Barabino, l'equazione immigrazione uguale delinquenza non vale. L'immigrazione porta questi fenomeni di insicurezza e noi lo sappiamo bene: insieme agli onesti c'è una parte di delinquenti. Occorrono quindi anche interventi di repressione e sarebbe auspicabile un maggior coordinamento tra le forze dell'ordine, come il Prefetto è intenzionato a fare. Potrebbero girare più macchine della Polizia, ma a volte non hanno i fondi per acquistare la benzina. È anche un problema di finanziamento: si parla tanto di sicurezza, ma poi si tagliano i fondi per realizzarla.

Per il problema dei minori, l'azione deve essere svolta dai servizi sociali, sotto la guida e la responsabilità del Comune, anche per evitare che cadano nelle grinfie di chi poi li conduce per strade errate.

Infine, circa l'inserimento degli stranieri, segnalo che esistono percorsi di integrazione, gestiti dai servizi sociali e che vengono attivati su segnalazione.

Vivibilità - Sarò brevissimo: Le cose dette da Minniti e da Basso mi trovano d'accordo. Ci sono piccoli interventi che la Circoscrizione fa: ad esempio in Via Pellegrini è stato sistemato uno spazio ludico con 20.000 €, al Campasso è stata realizzata l'illuminazione sotto il voltino, sono stati fatti lavori di asfaltatura.

C'è una situazione positiva per i centri per anziani. Citando i circoli che mi sono più vicini, ricordo il Circoli Arci Spataro, Avellini, la Ciclistica, quest'ultima anche con proiezioni esterne. La situazione va bene se parliamo degli anziani uomini. Non è così per le donne. Bisognerebbe lavorare di più per le donne anziane, magari offrendo loro il ballo e la tombola, attività preferite appunto dalle donne. Su questo occorre lavorare di più.

Lavoro e commercio - Il porto c'è e noi di San Pier d'Arena sappiamo bene quanto c'è: metà del porto di Genova è qui a San Pier d'Arena. Tra poco ci saranno i riempimenti previsti: 400.000 metri quadri di riempimenti! È un'industria che c'è e che incide non poco sul traffico della Delegazione. Ci saranno un centro direzionale e imprese artigianali che si creeranno sull'area marittima. E, non da ultimo, anche la Marconi verrà alla Fiumara. Per il piccolo commercio solo in parte i problemi sono creati dalla grande distribuzione, che realizzando economie di scala è in grado di affrontare meglio la crisi. Il problema è la grande crisi economica in atto; e non lo dico io, che sono di sinistra: lo dice Montezemolo, il presidente di Confindustria. Il paese rischia di retrocedere nelle classifiche mondiali. In questo contesto di crisi chi soffre di più è proprio il piccolo commerciante. Ricordo che alla Fiumara, accusata di essere concorrente dei piccoli negozi, hanno già chiuso sette botteghe e che esiste un significativo "turn over" delle attività. Questo che dico era già stato segnalato qualche anno fa.

La crisi economica porta ad un calo della domanda e mette il Paese in grande difficoltà: prima di tutto il piccolo commerciante. In CIV possono essere una soluzione per questo problema e vanno quindi sostenuti e incentivati.